

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

CLIFFORD CURZON

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

16
giovedì 26 ottobre 2006

Unità
10
LO SPORT

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

CLIFFORD CURZON

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

Oh Valentino

Domenica a Valencia ci sarà l'ultimo «duello» tra Rossi e Hayden per il titolo nella Moto GP. E Brad Pitt, intervistato da *Vanity Fair*, rivela di essere un fan del "dottore": «È poesia da ammirare, un vero mago: se lo guardi ti ipnotizzi. Velocità, equilibrio. È danza pura»



Tennis 17,00 Eurosport2



Basket 20,15 SkySportExtra

IN TV

- 13,00 Italia1 Studio Sport
- 15,15 Eurosport2 Tennis, Wta di Linz
- 16,00 SkySportExtra Golf, Pga European Tour
- 17,00 Eurosport2 Tennis, Atp di Basilea
- 18,10 Rai2 Rai TG Sport
- 20,00 Rai3 Rai TG Sport
- 20,15 SkySportExtra Basket, Eurolega:

- Le Mans-Climamio Bo
- 20,15 Eurosport Snooker, Gp Aberdeen
- 20,45 SkySport3 Basket, Eurolega: Benetton Tv-Kaunas
- 21,00 SkySport3 Calcio, Ecija-Real Madrid
- 22,45 SkySport2 Baseball Mlb
- 23,00 Eurosport Motori Rally
- 00,00 SkySport1 Sport Time

L'Inter si abbatte sul Livorno, Mancini ride

Dopo un quarto d'ora partita già in discesa per i nerazzurri. In gol Materazzi, Ibrahimovic e Cruz

di Giuseppe Caruso / Milano

TREDICI MINUTI. È quanto è bastato all'Inter per poter pensare al derby di domenica prossima e confermare il primo posto in classifica. Un autogol di Pfertzel e poi il primo gol stagionale di Materazzi hanno subito deciso l'incontro. Un incontro a cui il Livorno

non ha mai veramente partecipato, senza così confermare le ultime buone prestazioni. Mancini attua il previsto turnover e manda in campo Recoba in coppia con Cruz, lasciando in panchina Ibrahimovic e Crespo, a questo punto i due probabili titolari nel derby. Un turno di rispo a capitano Javier Zanetti, Cordoba e Dacourt, rimpiazzati rispettivamente da Maicon, Samuel e Solari. Sull'altra sponda in panchina Cristiano Lucarelli e Livorno ad un'unica punta, l'isolatissimo Danilevicius.

I nerazzurri, come detto, hanno deciso tutto nei primi minuti di gioco, con un approccio deciso alla partita, mentre il Livorno sembrava ancora con la testa al riscaldamento. I padroni di casa vincevano tutti gli uno contro uno, arrivando con facilità disarmante dalle parti di Amelia, peraltro complice in tutti e due i gol.

Tra gli interisti il più in palla sembrava Alvaro Recoba. Forse rivitalizzato dalla crisi-partenza di Adriano, che gli ha aperto spazi insperati, togliendolo di fatto dal quinto posto in graduatoria tra le punte della rosa. Una posizione che in molti casi vuol dire tribuna. Recoba però era costretto a lasciare il campo al 25' per un affaticamento muscolare e veniva sostituito da Ibrahimovic. Ma tutti i nerazzurri giocavano splendidamente i primi venti

minuti, controllando l'incontro nei restanti. Bastava il palleggio dei padroni di casa in questo caso per tenere lontano il Livorno e contestualmente mettere sempre sotto pressione Amelia. Ottimo a rispondere ad un tiro a botta sicura di Cruz intorno al 30'.

Per gli ospiti c'era soltanto da registrare un tiro alto sopra la traversa di Danilevicius. Troppo rinunciataria la partita preparata da Arrigoni per permettere ai suoi di avere un atteggiamento aggressivo in corso d'opera.

La ripresa inizia e sembra subito la fotocopia del primo tempo, con il Livorno appena più aggressivo, grazie anche all'ingresso in campo di Cristiano Lucarelli, che aumentava come sempre il tasso tecnico e la determinazione dei suoi. Ma è sempre l'Inter a rendersi pericolosi appena punta Amelia, che si esibisce in due belli interventi su tiri da fuori area di Ibra e Solari. Ancora una prova positiva, ieri, quella centrocampista di fascia argentina, in costante crescita dalla fine della scorsa stagione.

Ma al 25', quando tutti già pensavano al derby, Cristiano Lucarelli concede l'ennesima prova della sua bravura. Il centravanti approfitta dell'ennesima leggerezza stagionale di Julio Cesar, che si lascia tagliare fuori dal cross, ed appoggia in rete di testa.

Il poco folto pubblico di San Siro inizia a temere il peggio, ma soltanto un minuto dopo Stankovic concede sprazzi di grande classe e regala ad Ibrahimovic la palla del tre ad uno. Partita finita. Il gol di Cruz per il 4-1 è un meritato premio personale per la punta dal rendimento più alto, in casa nerazzurra.



Il centravanti argentino dell'Inter Julio Cruz anticipa Samuel Kuffour del Livorno

Palermo tiene il passo senza brillare Rosanero vittorioso nel derby col Messina. Riganò capocannoniere

di Luca De Carolis

PRIMO SENZA CONVINCERE. Ieri il Palermo ha battuto uno sfortunato Messina, palesando i soliti problemi difensivi e capitalizzando una prova opaca. Circostanze di cui Guidolin dovrà tenere conto. Nel Palermo, schierato con il 4-3-2-1, restano in panchina Diana, Corini e Amauri, sostituiti da Cassani, Guana e Caracciolo. Il Messina si schiera con il 4-5-1 con Riganò come unica punta. La partita inizia nel segno degli ospiti, che segnano dopo sei minuti. Masiello, ex rosanero, pernella un cross preciso dalla sinistra per Riganò che, in mezzo all'immobile difesa avversaria, insacca di testa dal secondo palo. Il vantaggio galvanizza il Messina, che dopo quattro minuti sfiora il raddoppio. Su calcio d'angolo Riga-

nò, lasciato ancora solo, tira al volo in piena area ma Fontana respinge. Il Palermo è stordito e non trova le consuete geometrie in mezzo al campo. Così al 16' Riganò sfiora ancora la rete con un colpo di testa su cross di Zoro, che Fontana riesce a deviare sulla traversa. Il Messina continua a macinare gioco, ma al 25' il Palermo trova il pareggio. Su angolo di Brienza Bresciano fa sponda per Zaccardo, che di testa batte Storari. La rete dà coraggio al Palermo, ma le occasioni migliori sono ancora per il Messina, che al 31' mette paura a Fontana con un bel tiro dai 25 metri. Al 39' però il Palermo trova il rigore: a procurarselo è Di Michele, che cada in area per una stratonata di Rea. Grandi proteste del Messina, che sostiene (a ragione) che il fallo fosse iniziato fuori area. Pieri però è irremovibile. Sul dischetto va lo stesso Di Michele, che realizza il 2 a 1. Il Messina protesta ancora due minuti dopo, quando l'arbitro annul-

la un gol di Riganò per dubbio fuorigioco. Nella ripresa il Palermo riparte con il 4-4-2 e con Diana al posto di Brienza. A fare la partita però è sempre il Messina, che al 10' con il solito Riganò impegna Fontana. Guidolin prova a correre ai ripari inserendo Amauri al posto di Caracciolo. Al 18' Riganò si divora il pareggio, deviando fuori da pochi passi su perfetto assist di Rea. Il Palermo è costantemente chiuso nella sua metà campo, e al 27' si salva ancora grazie a Fontana, che arriva su un insidioso tiro di Alvarez. Un minuto dopo il Palermo sfiora il tris con Di Michele, che alza troppo la palla con Storari già a terra. Poco dopo Guidolin lo sostituisce con Tedesco, mentre il Messina inserisce due punte, Fioccarri e Di Napoli. I rosanero sfiorano il gol altre due volte, ma l'ultima occasione è del Messina con una bella punizione di Parisi. Finisce così, con il Palermo che festeggia una vittoria rocambolesca e fortunata.

I numeri

SERIE A 8ª giornata

● Risultati

Atalanta-Cagliari	3-3
Chievo-Milan	0-1
Empoli-Udinese	1-1
Inter-Livorno	4-1
Palermo-Messina	2-1
Reggina-Parma	3-2
Roma-Ascoli	2-2
Sampdoria-Lazio	2-0
Siena-Catania	1-1
Torino-Fiorentina	0-1

● Classifica

Palermo	punti 18
Inter	18
Roma	14
Udinese	13
Atalanta	13
Livorno	12
Siena	12
Empoli	10
Sampdoria	10
Messina	9
Catania	9
Milan (-8)	7
Torino	6
Cagliari	6
Parma	4
Ascoli	4
Chievo	2
Lazio (-11)	-1
Fiorentina (-19)	-4
Reggina (-15)	-4

● Prossimo turno

Sabato 28/10 ore 18,00

Udinese-Roma	ore 20,30
Milan-Inter	
Domenica 29/10 ore 15	
Ascoli-Siena	
Cagliari-Sampdoria	
Catania-Torino	
Fiorentina-Palermo	
Lazio-Reggina	
Messina-Chievo	
Parma-Atalanta	ore 20,30
Livorno-Empoli	

● Classifica marcatori

Riganò (Messina)	reti 6
Bianchi (Reggina)	5
Frick (Siena)	5

SERIE B - prossimo turno

● 9ª giornata

Domenica ore 20,45

Brescia-Modena	
Sabato 28/10 ore 16,00	
Albinoleffe-Napoli	
Bologna-Vicenza	
Cesena-Arezzo	
Crotone-Rimini	
Juventus-Frosinone	
Lecce-Triestina	
Piacenza-Bari	
Spezia-Pescara	
Treviso-Mantova	

Lunedì 30/10 ore 20,45

Verona-Genoa	
● La classifica	
Genoa	punti 18
Napoli	15
Rimini e Bari	14
Piacenza e Bologna	13
Cesena e Mantova	12
Brescia, Albinoleffe e Modena	11
Lecce	10
Triestina (-1), Spezia, Treviso e Frosinone	8
Verona	6
Crotone	5
Vicenza	3
Juve (-17) e Pescara (-1)	2
Arezzo (-6)	-1

ROMA-ASCOLI Ospiti in vantaggio per due volte e ripresi allo scadere. Rigore sbagliato da Totti Casa, maledetta casa: nuovo pari all'Olimpico

di Alessandro Ferrucci / Roma

Due punti in tre partite: è aria di crisi in casa giallorossa. Roma che, nella gara contro l'Ascoli, trova il secondo pareggio consecutivo, grazie al gol, in extremis, di Mexes. In una gara che sulla carta doveva rilanciare le ambizioni da scudetto della truppa giallorossa, ma che, al contrario, salva la panchina tremolante di Tesser. Risultato di un match che, già dalle prime battute, evidenzia le nuove difficoltà dei giallorossi. La truppa di Spalletti sembra aver perso lo smalto di questi ultimi mesi, e non offre più le sue caratteristiche triangolazioni di

palla, insieme ai veloci inserimenti in area di centrocampisti e difensori. Anzi, riesce, facilmente, a farsi imbrigliare da squadre meno dotate tecnicamente ma accorte sul piano tattico. E l'Ascoli dell'Olimpico ne è l'ennesima prova. Tesser schiera un undici coperto, lasciando il solo Delvecchio in attacco con Fini e Perrulli che spaziano alle sue spalle. E puntando su un ritmo partita blando che non consente ai giallorossi di giocare sulle ali dell'adrenalina. Tutto perfetto per il tecnico bianconero: padroni di casa pressoché assenti e gol di Del-

vecchio (che non festeggia per rispetto ai suoi ex tifosi), lesto a sfruttare una grossolana incertezza di Taddei e Ferrari. Uno a zero e primi fischi del pubblico che, nella ripresa, diventano mugugni di preoccupazione. Perché, nonostante il pareggio del capitano (su punizione), al 18' Bjelanovic, appena entrato al posto di Delvecchio, beffa Mexes e riporta in avanti l'Ascoli. Una mazzata che, un minuto più tardi, si amplifica per l'errore dal dischetto di Totti. Rigore gentilmente concesso dall'arbitro Rocchi per un dubbio fallo sul numero 10 che Pagliuca intuisce e alza sulla traversa. Per la Roma è il

buio, mentre gli ospiti sembrano interpretare il ruolo dello sparring partner che le suona al campione, come è accaduto sabato a Tyson con Corey Sanders, suo ex compagno d'allenamento. Così, nonostante lo sgolarsi in panchina di Spalletti, i giallorossi non trovano la porta di Pagliuca, perdendosi in lunghi, prevedibili e annosi passaggi. E con Pizarro che guadagna un'ammonezione nel tentativo di simulare un atterramento in area. Una situazione dura, parzialmente salvata da Mexes che nei minuti di recupero corregge in rete una punizione di Totti.

IL CORSIVO



Capello, la Spagna e le tasse

«La Spagna si che è un paese serio: qui ti fanno la multa anche se ti chiami Fabio Capello, e chi evade le tasse viene punito. Non come in Italia». Il Fabio Capello che così tuona contro l'evasione fiscale dai microfoni della radio spagnola "Cadena Ser" sarà mica lo stesso Fabio Capello che nel novembre del 2002, quando era allenatore della Roma, davanti al gip di Como patteggiò una pena di tre mesi (commutandola in una sanzione di 3.500 euro) per «concorso in abuso d'ufficio e falso»? Secondo l'ipotesi del pm lariano Daniela Meliotta, infatti, il tecnico pluriscudettato aveva «fraudolentemente» trasferito la propria residenza a Campione d'Italia (con la collaborazione del sindaco Roberto Salmotràghi) per godere dei vantaggi economici dell'enclave italiana in terra svizzera. E ancora: il Fabio Capello che parla dalla Spagna è per caso lo stesso Fabio Capello che non ha mai nascosto simpatie per Forza Italia (tanto che nel novembre 2005 partecipò alla convention azzurra di Sorrento organizzata per i giovani da Marcello Dell'Utri)? E Forza Italia non faceva per caso parte della coalizione di governo che approvò il condono fiscale? Forse ricordiamo male noi... Massimo Solani